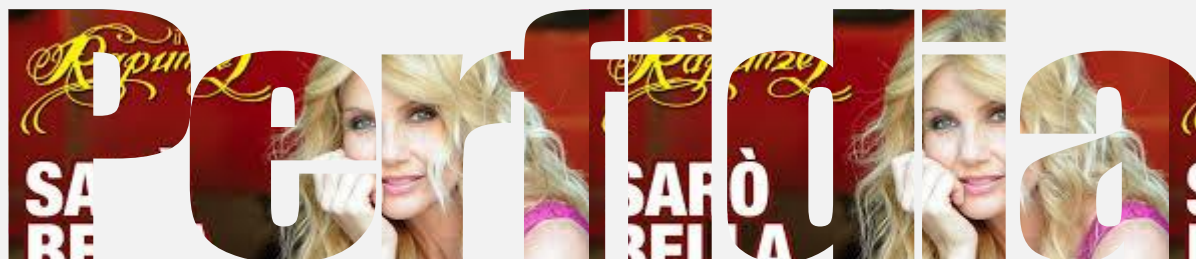


## Il musical "Rapunzel" con Lorella Cuccarini in scena al Brancaccio



SCENACRITICA.it



di danila scotton

RECENSIONI / ANNO VI - venerdì 8 aprile 2016

Circa cinquantamila spettatori (per calcolare solo quelli di Roma) la dicono lunga sul successo del musical *Rapunzel* di cui è protagonista Lorella Cuccarini nei panni di Madre Gothel, personaggio controverso dalla "perfida simpatica" che sa strappare un sorriso a tutti. Una rilettura della celebre fiaba dei fratelli Grimm, si traduce in una messinscena di forte fascinazione al cui interno interagiscono e convivono diverse espressioni artistiche. Compongono il cast diciotto performers fra ballerini, acrobati, cantanti e attori. Le scenografie di Alessandro Chiti sono una rivisitazione moderna dei luoghi e delle ambientazioni della favola classica. L'impianto scenico proteiforme mostra una dozzina di quadri cangianti che trasformano i protagonisti: da disegni animati in video, a

personaggi reali, creando un mix dal confine labile tra realtà e cartoons. La storia ripropone l'eterna lotta tra bene e male, tra le vanità da contrapporre alla semplicità. Il confronto tra Rapunzel, l'eroina positiva alla ricerca della sua vera identità, e l'eroina negativa Madre Gothel. Quest'ultima incarna l'egoismo di un balzano sentimento contaminato dal desiderio dell'eterna giovinezza che la spinge a utilizzare ogni mezzo pur di fermare lo scorrere – ineluttabile – del tempo. Intorno alle due eroine pululano vari personaggi: i due fiori parlanti, Rosa e Spina; un re e una regina còlti nella loro umanità; un ladro scanzonato e superficiale che s'innamora diventando eroe; un capitano pasticcione al comando di guardie improvvide. Il loro capo, Segugio, si esprime con un idioma onomatopeico: il gramme-

lot. Briganti e manigoldi sono il contraltare del popolo e della Corte pronti al consenso assolutorio e/o al pollice verso. *Rapunzel* è un musical declinato in un happening dove lo spettatore ritrova il gusto della condivisione di un rito inossidabile (il teatro) che celebra la comunione tra il pubblico che s'interfaccia con lo show, un "rito pagano" dove può accadere (e accade) tutto. Tra gli interpreti della kermesse ricordiamo Alessandra Ferrari (*Rapunzel*), Giulio Corso (*Phil*). Costumi di Francesca Grossi, disegno luci di Alessandro Velletrani, suono di Maurizio Capitini, effetti speciali di Erix Logan. La direzione musicale e gli arrangiamenti sono di Davide Magnabosco, le coreografie di Rita Pivano. Maurizio Colombi firma la regia del musical, in scena al teatro Brancaccio dal 6 aprile.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

